



Nicoletta GIOVE' MARCHIOLI
(Università degli Studi di Padova)

**La cultura scritta al Santo nel Quattrocento
fra produzione, fruizione e conservazione**

Per ricostruire la fisionomia e le dinamiche che connotano la cultura grafica al Santo nel Quattrocento si può partire dall'inventario della Biblioteca Antoniana, che ci illustra le caratteristiche della raccolta libraria conventuale, cospicua e ben articolata al suo interno.

Di essa fanno parte libri ricevuti come dono, ereditati dai confratelli defunti, scritti all'interno del convento.

Questi ultimi, a dire il vero, secondo quanto è stato possibile ricostruire sinora in particolare indagando sui cataloghi di codici datati, sono meno numerosi di quanto potrebbe essere lecito attendersi, si devono alle mani di copisti molto diversi fra di loro e fanno riferimento a modelli grafico-codicologici molto divaricati, quello del libro di studio semplice ed essenziale e quello invece del libro d'apparato, con una confezione accurata.

Ricostruiamo infine il ruolo dei libri attraverso le tracce che sui codici sono lasciate dai tanti frati che quei libri hanno posseduto e letto.